

V ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE « PAOLO VASTA »  
SEDE C.T.R.H. - DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N° 14

Via Dott. Alfio Fichera, n. 3 - 95024 A C I R E A L E (CT) - Tel. 0957634515 Fax 0957635239



Codice Scuola: CTIC81800E

E-mail: [ctic81800e@istruzione.it](mailto:ctic81800e@istruzione.it)

P.E.C.: [ctic81800e@pec.istruzione.it](mailto:ctic81800e@pec.istruzione.it)

Codice Fiscale: 81002490878

<http://www.icspaolovasta.it>

ALLEGATO N. 7 AL POF – a.s. 2015/2016

## Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

### Premessa

Questa nuova formulazione del “Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” è il risultato del percorso pluriennale già esperito nel nostro Istituto, e la cui opportunità è confermata dalle “Indicazioni Nazionali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”, del marzo 2006, integrate e revisionate nel febbraio 2104, in termini di accoglienza e promozione dell'intercultura.

E' approvato dal collegio docenti ed inserito nel POF, sia come strumento di riferimento per l'anno scolastico in corso che di riflessione per quelli a venire, certi come si è che il continuo mutare dell'orizzonte di riferimento, in termini di mobilità studentesca internazionale e politiche nazionali dell'accoglienza richieda, da parte del sistema Scuola e delle reti di cui essa partecipa, lungimiranza nell'impegno per il godimento del diritto allo studio e per la piena percezione dei valori di cittadinanza attiva da parte di tutti i giovani che completeranno il percorso di studi sul nostro territorio nazionale.

Si sottolinea inoltre come la presenza di studenti stranieri e non del tutto - ovvero per niente - italofoni, all'interno delle nostre scuole, costituisca un'opportunità di grande rilievo esperienziale per tutti gli studenti, che possono confrontarsi quotidianamente con la pratica dell'intercultura, e una sfida al miglioramento ed all'implementazione della didattica per i docenti coinvolti nel “progetto accoglienza”, che sono tenuti a rivedere le proprie metodologie ed ad implementare l'attenzione nei confronti delle diverse intelligenze e dei codici non verbali, atteggiamento che favorisce l'apprendimento a tutti gli allievi.

Il protocollo è funzionale a:

- ✧ facilitare l'ingresso nel sistema scolastico di alunni di nazionalità non italiana;
- ✧ definire pratiche condivise all'interno della scuola in merito all'accoglienza degli alunni di nazionalità non italiana o di nazionalità italiana ma non italofoni;
- ✧ sostenere tali alunni, durante il percorso scolastico, con misure specifiche
- ✧ orientare l'istituzione scolastica all'educazione interculturale.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- ✧ amministrativo e organizzativo del tempo scuola;
- ✧ comunicativo-relazionale;
- ✧ educativo-didattico.

### **Assegnazione degli alunni stranieri alle classi**

Nell'assegnazione degli alunni stranieri alle classi si fa riferimento a quanto previsto dall'art. Del DPR n.349/99: “ I minori stranieri soggetti ad obbligo scolastico sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa delibera del collegio dei docenti di iscrivere l'alunno in classe diversa”, tenendo conto:

dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

dell'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno;

del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese d'origine.

Attività, fasi e tempi di realizzazione.

## **1 -Accoglienza**

**I fase - Raccolta e disamina dati; assegnazione dello studente o della studentessa al gruppo classe.**

- ✧ Acquisizione, all'atto dell'iscrizione, della documentazione personale e scolastica (completa, laddove possibile, di indicazioni relative ai programmi svolti) e delle informazioni utili per l'inserimento; disamina documentale da parte del dirigente e del referente accoglienza;
- ✧ colloquio con la famiglia – eventualmente con la presenza di un mediatore linguistico fornito dagli enti locali e presentazione del POF anche previo rilascio di sintesi in lingua inglese/francese;
- ✧ colloquio con lo studente, in presenza di un mediatore linguistico o eventualmente di un compagno portatore della stessa lingua madre;
- ✧ accertamento dei prerequisiti linguistici previo colloquio orale e, laddove opportuno, somministrazione di test scritto per l'accertamento del livello di acquisizione dell'italiano L2;
- ✧ proposta di inserimento nella classe in base ai dati acquisiti;

✧ inserimento.

✧

### **II fase – Programmazione delle attività personalizzate.**

- ✧ Programmazione del percorso di acquisizione o del rinforzo dell'Italiano L2;
- ✧ Definizione, all'interno del consiglio di classe e con il supporto del gruppo di lavoro Accoglienza, di un percorso di apprendimento personalizzato, anche in termini di tempo scuola, e degli obiettivi disciplinari ed interdisciplinari minimi, con riferimento alle specificità e diversità contenutistiche e metodologiche del percorso di studi sin qui svolti dall'allievo/a ed al livello di partenza in L2;
- ✧ Condivisione dei metodi e dei tempi di valutazione in itinere e finale.
- ✧ Elaborazione di un progetto interculturale e multidisciplinare per il gruppo classe.

### **III fase – Programmazione attività interculturali.**

- ✧ Programmazione di attività interculturali all'interno della scuola;
- ✧ coinvolgimento di enti ed associazioni presenti nel territorio;
- ✧ selezione e promozione delle attività interculturali proposte da enti ed associazioni presenti nel territorio.

## **2 - Facilitazione**

Insegnamento della Lingua Italiana L2

Vengono previste (per i neo arrivati) da 8 a 10 ore settimanali di insegnamento della lingua italiana come L2 (lingua seconda) per la durata di 3 o 4 mesi. Queste attività dovrebbero essere organizzate per piccoli gruppi secondo livelli di apprendimento e non in base all'età degli studenti, ma soprattutto dovrebbero essere organizzate come attività di laboratorio linguistico che non sostituiscono la presenza nella classe dei pari, ma la supportano. Le *Linee* sottolineano, infatti, come accanto a queste attività laboratoriali, il supporto più importante, a giudicare dai dati statistici lì citati, sia l'"apprendimento integrato", cioè il contatto continuo e diretto con gli studenti italofoni della classe.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe facciano comprendere, tramite appunto l'attivazione di percorsi semplificati, le "parole chiave" relative alla propria disciplina (Vedi "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – marzo 2006": "...La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti

per l'insegnamento intensivo dell'italiano. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti"...). In base al D.P.R. 20 marzo 2009 n. 89, le due ore settimanali destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere "utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana"

Il gruppo di lavoro e la dirigenza si attivano per avere, l'intervento eventuale di facilitatori linguistici nelle classi in cui gli alunni sono inseriti. Per favorire l'accoglienza, gli insegnanti di classe in collaborazione con i facilitatori e/o mediatori linguistici si attivano a predisporre:

- i segni delle provenienze e delle identità culturali ( carte geografiche, immagini, scritte e libri nella lingua materna...)
- gli strumenti del passaggio (scritte in italiano, liste bilingui, vocabolari, raccolte di immagini...)
- ▲ il necessario adattamento dei programmi
- eventuali progetti mirati

#### RISORSE FINANZIARIE

- Fondo di Istituto (compatibilmente con le risorse disponibili)
- Finanziamenti ad hoc
- Finanziamenti da enti, istituzioni, fondazioni,....

#### RISORSE STRUMENTALI

Modulistica, testi informativi e avvisi predisposti in diverse lingue

- Materiali e testi formativi per gli insegnanti (cartacei e digitali)
- Materiali e testi per gli alunni (cartacei e digitali)
- Schede per il rilevamento della situazione iniziale, la definizione del percorso, la valutazione delle competenze , la valutazione in itinere dell'alunno.

#### FINALITA':

- attuare interventi di prima alfabetizzazione
- facilitare l'acquisizione della lingua italiana orale e scritta
- facilitare la comprensione e l'utilizzo della lingua dello studio

#### OBIETTIVI

##### 1° Livello

- acquisire gli elementi linguistici minimi per comprendere e comunicare in situazioni di vita quotidiana.
  - acquisire le strutture linguistiche, il lessico e le funzioni di base
- In questa fase, vengono fornite all'alunno non-italofono competenze linguistiche e

comunicative di base che gli permettono di interagire con compagni ed insegnanti nella prima fase di inserimento (per poter esprimere bisogni e richieste, capire ordini e indicazioni...ecc.)

#### 2° Livello

-acquisire strumenti linguistici più complessi ed adeguati per comprendere e comunicare in situazioni più articolate e formali;

-acquisire strutture grammaticali e linguistiche più complesse.

La lingua italiana non è più riferita al solo contesto della quotidianità e delle interazioni di base, ma usata anche per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.

#### 3° Livello

-acquisire la lingua per studiare

-acquisire il metodo di studio

L'apprendimento della lingua italiana, riferita allo studio delle diverse discipline, prevede l'uso di molti termini specifici, la capacità di esprimere concetti e di orientarsi nella complessità dei testi scolastici. E' il vero ostacolo per gli studenti stranieri e necessita di un periodo di tempo piuttosto lungo per essere acquisita (3-5 anni)

#### DESTINATARI

-Alunni stranieri che necessitano di alfabetizzazione alla lingua italiana come L2

-Alunni stranieri che necessitano di facilitazione linguistica a diversi livelli

-Alunni stranieri che necessitano di aiuto nella lingua per studiare

#### METODOLOGIE

##### **Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia**

Rilevazione della situazione di partenza dell'Alunno neo-arrivato

- Colloqui con la famiglia;

- Foglio notizie alunno

- Schede di verifica predisposte dalla Commissione Intercultura per rilevare le competenze iniziali dell'alunno

Elaborazione / proposta di percorso formativo personalizzato condiviso da tutti i docenti e gli educatori che operano sull'alunno.

Scheda "Progetto formativo personalizzato".

Attivazione / realizzazione di interventi specifici nel laboratorio di L2.

- Software per apprendimento della lingua italiana;

- utilizzo di materiale strutturato e non finalizzato;

- uso di materiali nella Lingua dell'alunno, di immagini, cartine, ..., nelle quali trovi traccia della sua Storia e della propria Cultura.

## Valutazione in itinere e finale dell'intervento sull'alunno straniero

Scheda di valutazione in itinere e scheda di "Valutazione globale"

Interventi per Alunni di cittadinanza non italiana che necessitano di apprendere o potenziare la Lingua per lo studio. Ogni insegnante della classe deve farsi carico di preparare percorsi disciplinari semplificati per i propri alunni stranieri

- Piani di Studio personalizzati
- Testi di studio schematizzati
- Testi di studio semplificati

Promozione di forme tese a sollecitare la collaborazione responsabilizzazione delle famiglie nell'intento di stabilire una più produttiva intesa:

- Incontri periodici con le Famiglie
- Incontri tra le Famiglie italiane e straniere
- Questionari per le rilevazioni dei bisogni e dell'efficacia / soddisfazione degli interventi intrapresi.

L'insegnante avrà inoltre a disposizione:

- un "kit di accoglienza" contenente materiali esplicativi essenziali per stabilire la prima conoscenza, esplorare le capacità, le abilità, le competenze e funzionali all'avvio del percorso di integrazione dell'Alunno straniero;
- l'elenco ragionato dei testi e dei materiali presenti nello "Scaffale interculturale" allestito e costantemente arricchito presso la sede della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo Paolo Vasta di Acireale.

## **Scuola Secondaria di Primo Grado**

- Gli interventi individualizzati sono predisposti dopo la rilevazione della situazione di partenza e in base alle reali necessità dell'alunno.
- Gli argomenti affrontati vengono annotati dai docenti su un apposito registro per rendere il lavoro più continuativo e organico;
- Per i ragazzi neo arrivati in particolare, ma anche per tutti gli altri alunni stranieri che ne hanno bisogno, viene attuata una programmazione disciplinare personalizzata;
- Per gli alunni neo- arrivati, la programmazione personalizzata prevede che ci possa essere un incremento delle ore di insegnamento della lingua italiana a scapito di altre discipline con linguaggi specifici troppo complessi, o della seconda lingua comunitaria, ed eventualmente una riformulazione del tempo scuola.
- Anche per gli alunni stranieri che non necessitano di prima alfabetizzazione deve essere prevista, se necessario, una riduzione e una semplificazione dei contenuti per quanto riguarda la lingua dello studio.
- Nel lavoro in classe, occorre privilegiare l'utilizzo di tecniche laboratoriali socializzanti (lavoro in gruppi di apprendimento cooperativo, Peer education, pair works..)

- Già a partire dalle prime settimane di scuola, vengono attivate ore di facilitazione;
- Nella prima fase di inserimento, la valutazione riguarderà soprattutto i progressi che l'alunno ha compiuto nell'acquisizione della lingua italiana e in altre discipline dove la componente non verbale è preponderante (ed. fisica, ed. artistica, ed. musicale, tecnologia..)
- Anche nelle fasi successive, la valutazione sarà soprattutto formativa e valuterà i progressi fatti dall'alunno, relativamente al programma individualizzato svolto;
- Anche per l'anno scolastico in corso, si prevede l'istituzione di un laboratorio di Italiano L2, rivolto ai ragazzi non-italofoni che necessitano di alfabetizzazione, di facilitazione o di aiuto nella lingua dello studio. Tale laboratorio, a seconda delle esigenze, delle disponibilità finanziarie della scuola e delle risorse umane disponibili, sarà attivato nel corso di tutto l'anno scolastico o solo in alcuni periodi (inizio anno – 2 quadrimestre).

Gli alunni svolgeranno sostanzialmente due tipi di attività, a seconda del loro livello di apprendimento della lingua italiana: o si eserciteranno sulle strutture, le funzioni e il lessico di base della lingua italiana, sia lavorando on line e utilizzando siti che prevedono l'autocorrezione, sotto la supervisione dei docenti, sia con l'ausilio di altro materiale specifico (schede, libri per l'insegnamento dell'Italiano L2) o svolgeranno attività di facilitazione relative alla lingua dello studio (per esempio: "Esploriamo le parole della geografia"). Anche in questo caso, gli alunni potranno usufruire del supporto informatico per affiancare la parola e la spiegazione teorica all'immagine, alla fotografia o alla cartina ecc....

## STRUMENTI

All'inizio dell'anno scolastico vengono monitorate le risorse rispetto ai materiali didattici esistenti e vengono fatte, se necessario, altre richieste di acquisti di materiali utili all'attività di facilitazione.

I tipi di sussidi utilizzati sono:

- testi specifici per l'apprendimento della lingua straniera
- testi semplificati
- schede riassuntive
- materiali scaricati da Internet
- Siti specifici on line che prevedono la funzione di autocorrezione

Le scuole dell'Istituto Comprensivo si auspica possano usufruire anche degli interventi di facilitatori esterni (legge 40). Tali interventi sarebbero concordati con gli insegnanti e sarebbero finalizzati ad incrementare la lingua della comunicazione degli alunni neo arrivati e di recente immigrazione o ad azioni di supporto nell'esecuzione dei compiti e nello studio.

## MODALITA' DI VERIFICA

Il Progetto si avvarrà dei seguenti modi, strumenti e mezzi di verifica, da intendersi sul piano dell'intervento in se stesso, sul piano degli apprendimenti conseguiti da

parte degli studenti stranieri, sul piano delle relazioni collaborative con le Famiglie:

- schede predisposte per la verifica delle competenze iniziali;
- schede per rilevare in itinere i progressi dell'alunno;
- schede finali per rilevare i reali apprendimenti dell'alunno;
- prove strutturate;
- osservazioni periodiche sistematiche;
- incontri di accordo tra gli insegnanti che operano con l'alunno;
- incontri periodici della Commissione Intercultura e integrazione;
- incontri con le Famiglie;
- questionari per le famiglie.

#### RISORSE UMANE

- Dirigente Scolastico
- Insegnanti della scuola che partecipano al gruppo di lavoro "Integrazione Alunni Stranieri"
- Insegnanti di classe
- Insegnanti della scuola che collaborano al progetto "Accoglienza e Integrazione Alunni Stranieri" che hanno messo a disposizione ore eccedenti da retribuire con fondo specifico da USP per scuola in "area a forte processo immigratorio"
- Coordinatori e altri insegnanti dei Consigli di classe, di interclasse e di intersezione
- Facilitatori esterni facenti parte di associazioni eventualmente retribuiti dagli Enti Locali – (legge 40)
- Compagni di classe o di altre classi della scuola
- Assistente amministrativo designato
- Eventuali Mediatori Culturali
- Genitori e familiari degli alunni stranieri
- Esperti esterni per attività di formazione su alunni e docenti

#### 3.PROGETTO INTERCULTURA

L'intercultura non è una disciplina aggiunta, ma un approccio complessivo che deve caratterizzare curricoli e metodi didattici, nella consapevolezza che l'educazione interculturale è tutto ciò che facilita l'acquisizione di atteggiamenti positivi verso culture altre.

#### OBIETTIVI

- Valorizzazione dei diversi patrimoni culturali, codici normativi e linguistici presenti in un gruppo
- Cura delle relazioni e degli affetti delle persone del gruppo
- Promozione di processi di integrazione centrati sul confronto critico, il rispetto, il riconoscimento reciproco
- Costruzione di un sapere comune

#### DESTINATARI



-Tutti gli alunni della scuola, docenti e genitori

#### METODOLOGIE

- Ogni insegnante della classe, durante le sue lezioni e nell'ambito della propria disciplina, deve trovare gli spazi e i modi per creare condizioni positive per l'accoglienza e per lo scambio culturale, affinché l'alunno straniero possa sentirsi portatore di un vissuto che può condividere, nonché partecipe di una comunità che vuole farsi conoscere e che vuole coinvolgerlo nel proprio modo di vivere e vedere la realtà.

-I Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione possono progettare anche percorsi interculturali specifici (incontri di approfondimento tematico, visione di film, partecipazione a spettacoli teatrali, laboratori, visite d'istruzione) da realizzare anche con l'intervento di esperti esterni o coinvolgendo le famiglie. In questo contesto, un ruolo importante è rivestito dai genitori degli alunni stranieri che fungeranno da mediatori culturali per far conoscere alcune realtà dei rispettivi Paesi d'origine (ad esempio si potranno attivare laboratori di cucina etnica o di musica...ecc...)

#### 4.FORMAZIONE

##### Personale docente

-Si prevedono momenti di formazione per il personale docente, relativi alla programmazione delle attività didattiche a favore degli alunni stranieri, alla semplificazione dei testi, all'utilizzo di tecniche laboratoriali quali il Cooperative Learning, utili a far socializzare ed integrare in misura maggiore e più rapidamente gli alunni stranieri con i loro compagni italiani . Tali incontri saranno organizzati in rete con le altre scuole del distretto;

- Il D.S., gli insegnanti che partecipano del gruppo di lavoro "Integrazione alunni stranieri"; dell'I.C. attueranno, un'azione di sensibilizzazione presso tutti gli insegnanti, per quanto concerne la normativa e la sua applicazione in tema di alunni migranti.

#### 5 -SPORTELLO FAMIGLIE

-Si ipotizza anche l'attivazione di uno sportello per le famiglie degli alunni non italofoni per far loro comprendere il funzionamento dell'Istituto Comprensivo e per aiutarli a risolvere eventuali problemi che man mano si potranno presentare. Tutto ciò compatibilmente con le risorse finanziarie ed umane a disposizione.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro

Approvato dal collegio dei docenti dell'11/09/2015